



*In copertina* Mussolini ispeziona i reparti dell'Armata del Po che costituiranno il Corpo di spedizione italiano in Russia.

*Qui sopra* Militari italiani osservano il cielo a Cefalonia durante i bombardamenti tedeschi, 16 settembre 1943.

*All'interno* Salme di militari italiani uccisi il 22 settembre 1943 a Cefalonia dai tedeschi.

### Per informazioni

Istituto per la storia  
dell'Umbria contemporanea  
p.zza IV Novembre, 23  
06123 Perugia  
tel. 075 5763020  
fax 0755763078  
[isuc.crumbria.it](http://isuc.crumbria.it)  
[isuc@alumbria.it](mailto:isuc@alumbria.it)  [isuc74](https://www.facebook.com/isuc74)

Fondazione Ranieri di Sorbello  
Palazzo Sorbello  
p.zza Piccinino, 9  
06122 Perugia  
tel. 075 5732775  
[www.fondazioneranieri.org](http://www.fondazioneranieri.org)  
[segreteria@fondazioneranieri.org](mailto:segreteria@fondazioneranieri.org)



Fondazione  
Ranieri di Sorbello  
BIBLIOTECA, ARMI, INVI, ESECUZIONI UCCIDE

**isuc**

Istituto  
per la Storia  
dell'Umbria  
Contemporanea

**disp**  
DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE POLITICHE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PERUGIA

*presentazione dei volumi*

## La campagna di Russia 1941-1943

di MARIA TERESA GIUSTI

## CEFALONIA

## La resistenza, l'eccidio, il mito

di ELENA AGA ROSSI



venerdì 19 maggio 2017  
ore 17:30

Palazzo Sorbello  
p.zza Piccinino, 9 – Perugia

MARIA TERESA GIUSTI, *La campagna di Russia. 1941-1943* (Il Mulino, Bologna 2016)

Quando nel giugno 1941 Hitler scatenò l'«operazione Barbarossa» contro l'Unione Sovietica, avrebbe fatto volentieri a meno dell'aiuto italiano. Ma Mussolini voleva esserci a tutti i costi, e a metà luglio fece partire il Corpo di spedizione italiano in Russia (Csir). Un anno dopo, unito a nuovi corpi d'armata nell'Armir (Armata italiana in Russia), fu schierato sul Don dove, fra il dicembre 1942 e il gennaio 1943, l'offensiva sovietica lo annientò. Dei 230 mila italiani partiti per la Russia, 95 mila non fecero ritorno: parte uccisi in combattimento, parte morti di stenti e di freddo nelle «marce del davaj» e in prigionia. Il racconto vivido e terribile della campagna più disastrosa e inutile della guerra fascista.

MARIA TERESA GIUSTI insegna nell'Università «Gabriele d'Annunzio» a Chieti. Per il Mulino ha pubblicato anche *I prigionieri italiani in Russia* (2014, premio Cherasco) e *Una guerra a parte. I militari italiani nei Balcani, 1940-1945* (con E. Aga Rossi, 2011).

ELENA AGA ROSSI, *Cefalonia. La resistenza, l'eccidio, il mito* (Il Mulino, Bologna 2016)

La sorte della Divisione «Acqui», decimata dai tedeschi a Cefalonia e a Corfù nei giorni successivi l'armistizio dell'8 settembre 1943, è da oltre 70 anni oggetto di studi e di controversie. La resistenza che la «Acqui» oppose ai tedeschi è da una parte considerata il primo episodio della lotta di liberazione, e dall'altra un atto irresponsabile in cui le motivazioni e i ruoli dei diversi protagonisti italiani non appaiono chiari e univoci. Avvalendosi di nuove fonti, il libro ricostruisce giorno per giorno la vicenda, analizzando i comportamenti dei singoli protagonisti, e mette in luce come, anche attraverso aggiustamenti e falsificazioni, nel dopoguerra venne costruito il mito di Cefalonia.

ELENA AGA ROSSI ha insegnato in diverse Università e alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Con il Mulino ha pubblicato l'antologia *Gli Stati Uniti e le origini della guerra fredda* (1984), *Una nazione allo sbando* (1993), *Togliatti e Stalin* (con V. Zaslavsky, 1997) e *Una guerra a parte. I militari italiani nei Balcani 1940-1945* (con M.T. Giusti, 2011).

## programma

### introduce e coordina

Ruggero Ranieri Presidente Fondazione Ranieri di Sorbello

### interventi

Armando Pitassio Università degli Studi di Perugia

Loreto Di Nucci Università degli Studi di Perugia

*saranno presenti le Autrici*

